

1. Vista panoramica di Amatrice, Fondo fotografico EPT dell' Archivio di Stato di Rieti
2. Scorcio vicolo di Amatrice, Fondo fotografico EPT dell' Archivio di Stato di Rieti
3. Cinema Teatro Comunale Giuseppe Garibaldi, Archivio fotografico digitale Amatrice
4. Corso Umberto I, Cartolina dall'Archivio storico del Tci
5. Resti dell'edificio dopo il terremoto
6. Palazzo delle Poste a Porta S.Paolo, Adalberto Libera, 1935

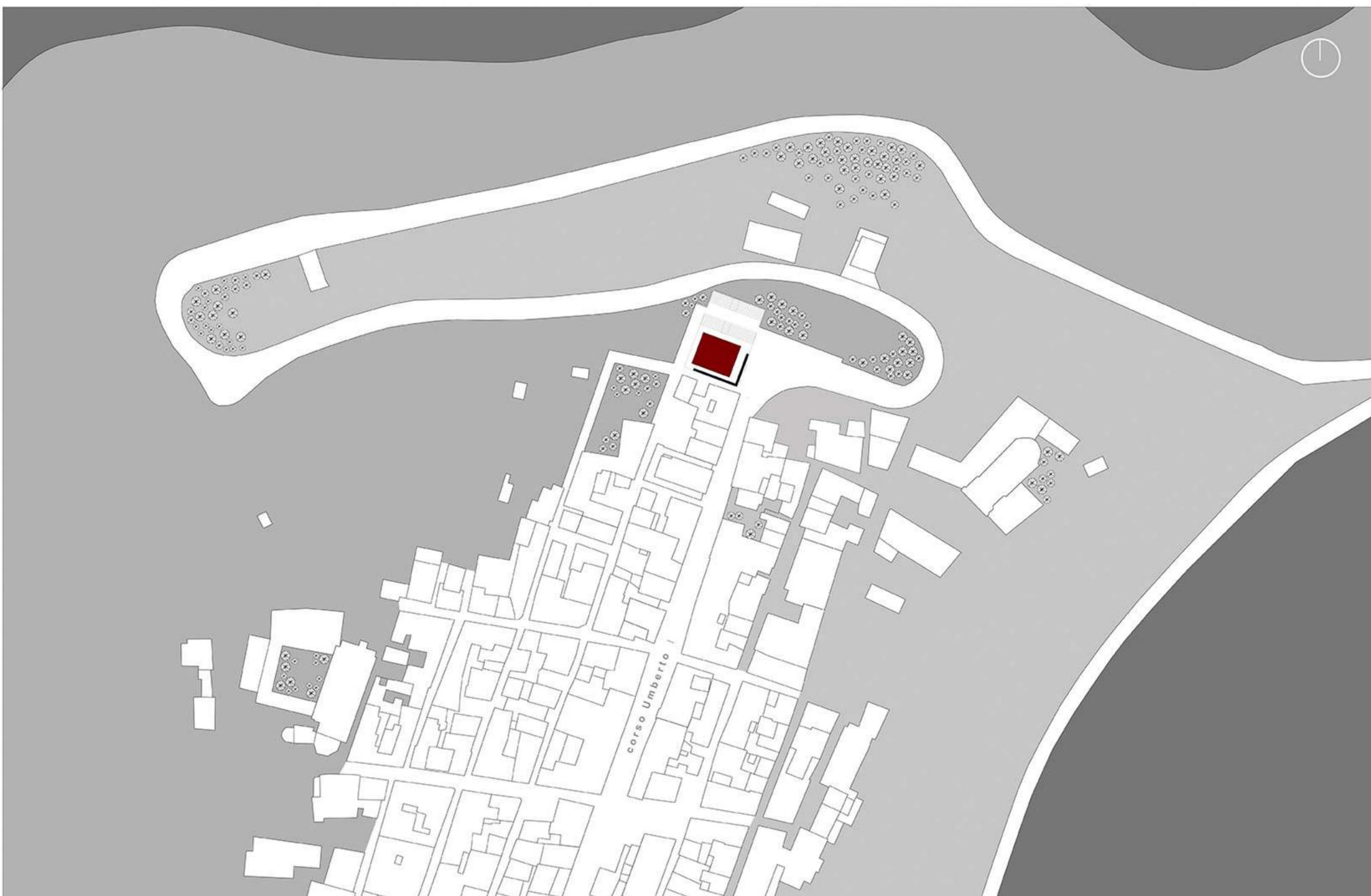
L'identità di un luogo trova la sua base nella memoria collettiva, nel vissuto delle persone, nel modo in cui lo considerano proprio e lo modificano interagendo con esso e anche il più piccolo dei paesi possiede un patrimonio materiale e immateriale che lo rende unico.

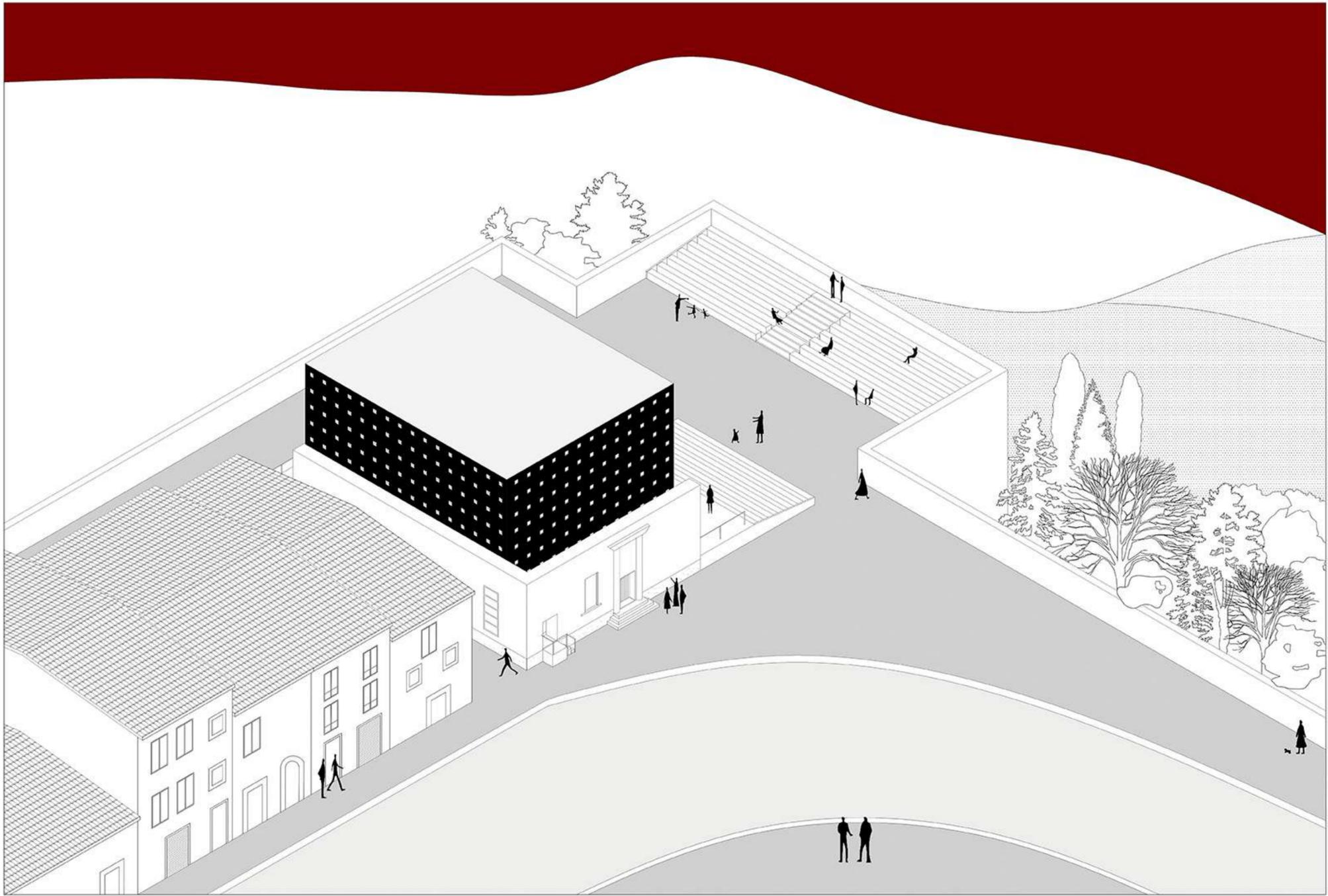
Dopo un evento tragico come il terremoto allora si avverte quasi istintivamente il desiderio di conservare qualsiasi traccia racconti l'unità di una comunità, ragion per cui è indispensabile rifondare degli spazi in cui la popolazione possa incontrarsi di nuovo e far rivivere la propria cultura.

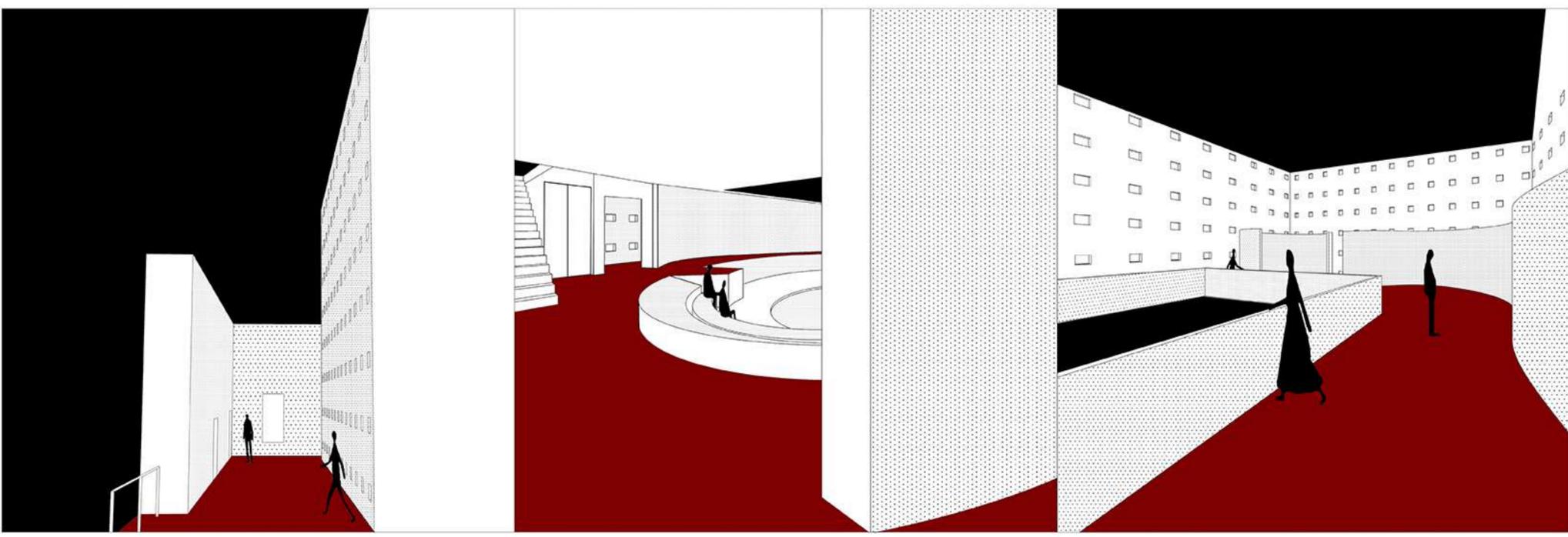
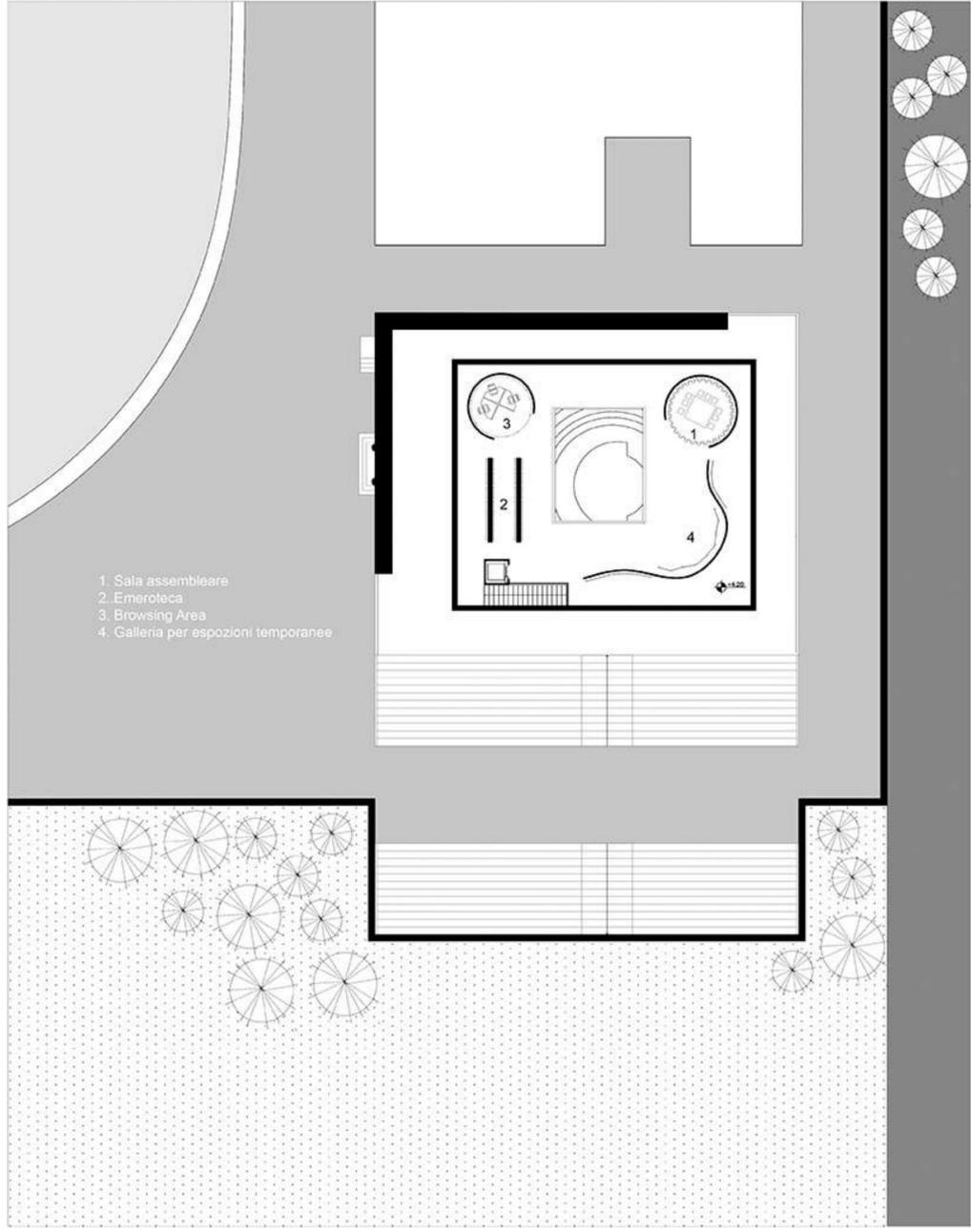
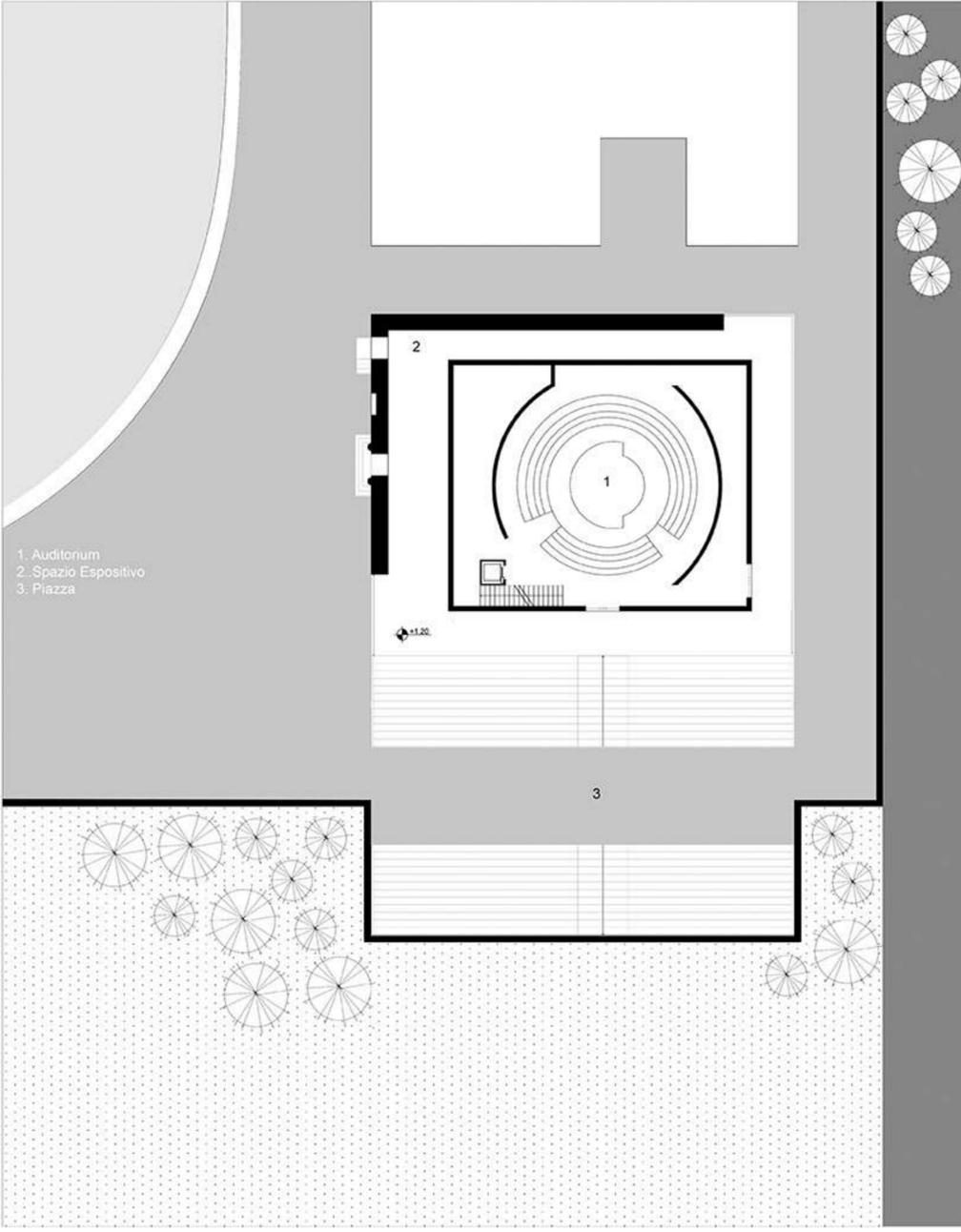
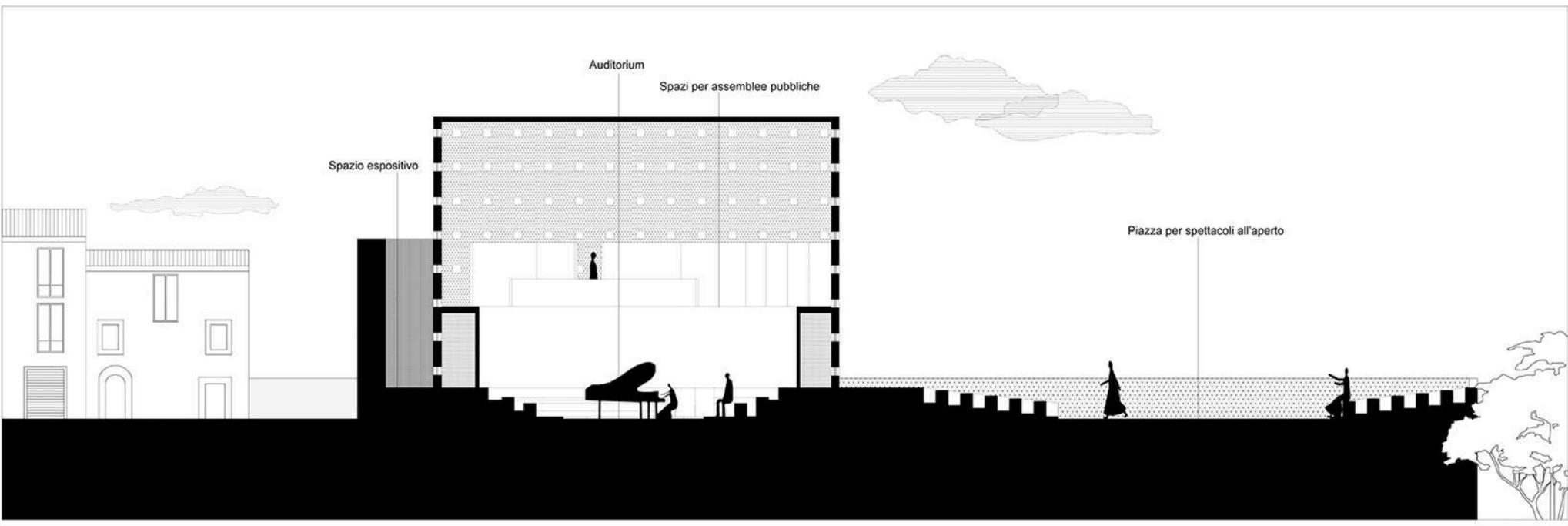
Il Cinema Teatro Comunale di Amatrice è un edificio che ha subito, nel corso dei secoli, una serie di modifiche funzionali per adeguarsi alle esigenze della cittadinanza. Difatti sorge sui locali del convento e della Chiesa barocca di S. Domenico che nel 1810 vennero adibiti prima a caserma poi ad alloggio di truppe ed in seguito, dopo un periodo di abbandono, vennero ristrutturati per essere destinati all'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'idea di intervento si basa sulla costruzione di un edificio monumentale multifunzionale che come uno scrigno protegga le rovine di ciò che rimane dell'ultima destinazione d'uso di questo spazio e, al contempo, dialoghi con la città attraverso ambienti per assemblee comunali e punti all'aperto per spettacoli pubblici.

Amatrice è situata al centro di una conca verdeggianti, incastonata a sua volta in un'area al confine di ben 4 regioni: Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, in una zona strategica di passaggio tra versante adriatico e quello tirrenico, nell'alto bacino idrografico del fiume Tronto. La struttura urbana del centro storico di Amatrice di sviluppo l deriva da un impianto di incastellamento strutturatosi linearmente attorno alla principale strada di crinale della collina oggi denominata Corso Umberto I.







**Lunga durata. Lunga gittata del pensiero e dell'immaginazione.
Visualizzazione dei possibili futuri, e delle possibili memorie
future. Cosa stiamo lasciando? Cosa si conserverà davvero?**

L'identità di un luogo trova la sua base nella memoria collettiva, nel vissuto delle persone, nel modo in cui lo considerano proprio e lo modificano interagendo con esso e anche il più piccolo dei paesi possiede un patrimonio materiale e immateriale che lo rende unico.

Ad Amatrice oltre alle tante abitazioni private, il sisma del 24 agosto ha distrutto anche i luoghi pubblici dove si svolgeva la vita della comunità: tra questi, lo storico Cinema-Teatro "Giuseppe Garibaldi".

Il Cinema Teatro Comunale è un edificio che ha subito, nel corso dei secoli, una serie di modifiche funzionali per adeguarsi alle esigenze della cittadinanza.

Infatti sorgeva sui locali del convento e della Chiesa barocca di S. Domenico che nel 1810 vennero adibiti prima a caserma poi ad alloggio di truppe ed in seguito, dopo un periodo di abbandono, vennero ristrutturati per essere destinati all'Opera Nazionale Dopolavoro.

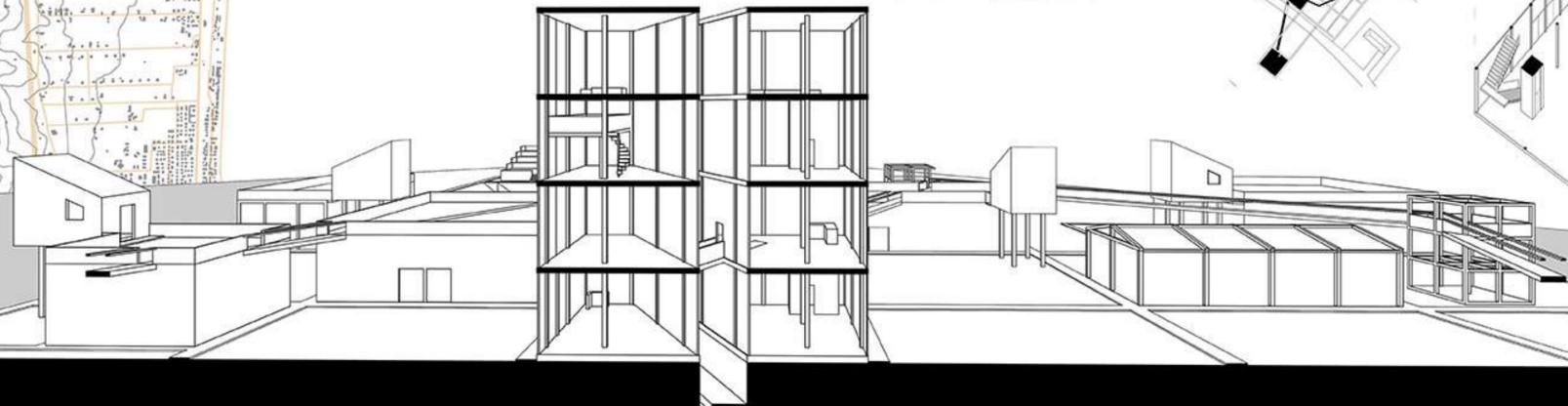
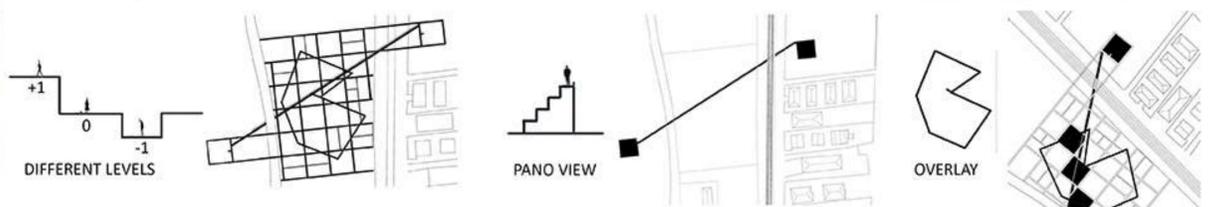
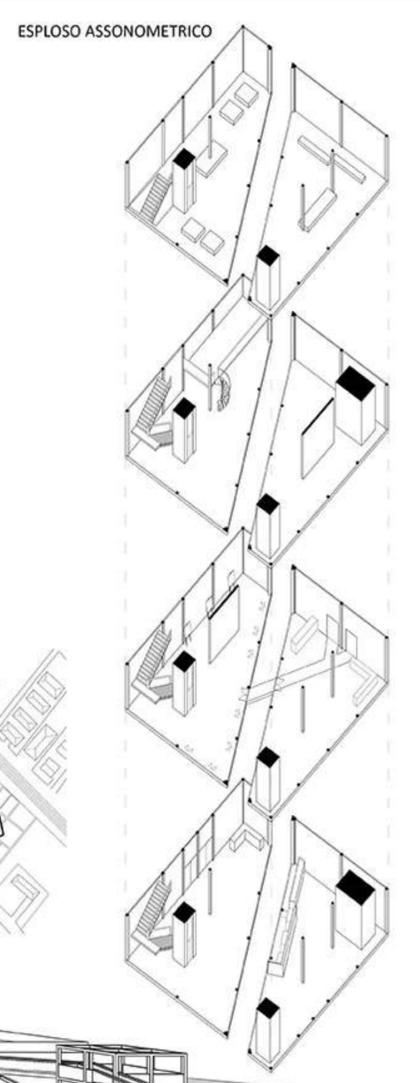
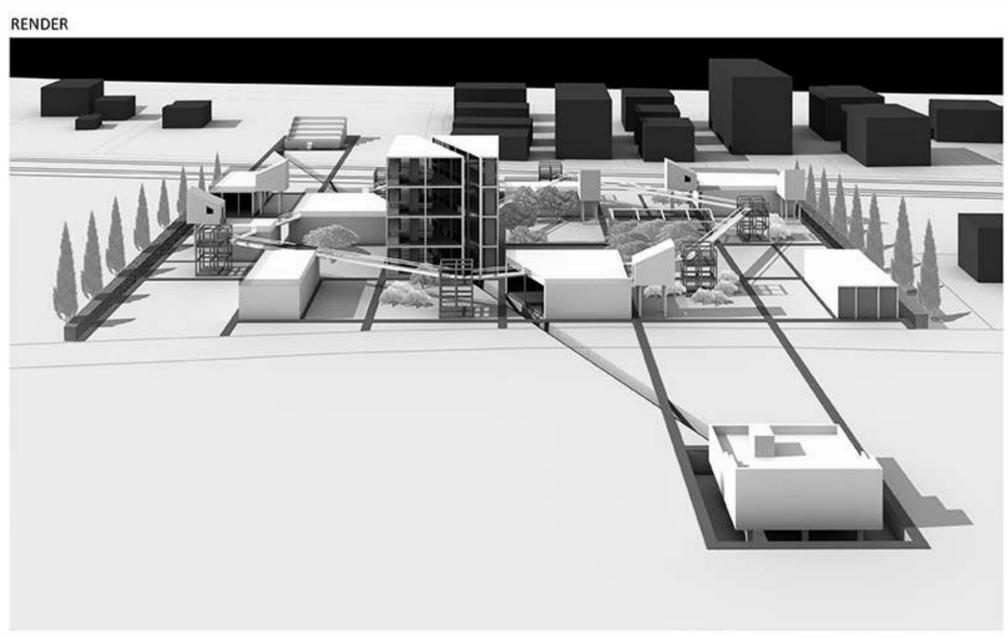
Il progetto Community Spaces nasce sia come conferma della preesistenza, simbolo di continuità tra funzione passata e metamorfosi sia come risposta alla domanda: può un edificio essere contenuto di memoria e una proposta rivolta al futuro in un luogo completamente devastato da una catastrofe naturale?

Se la ricostruzione del borgo dove e come era è ad oggi una soluzione riconosciuta come inaseguibile, cosa resta di Amatrice se non le relazioni sociali che rendevano viva la città?

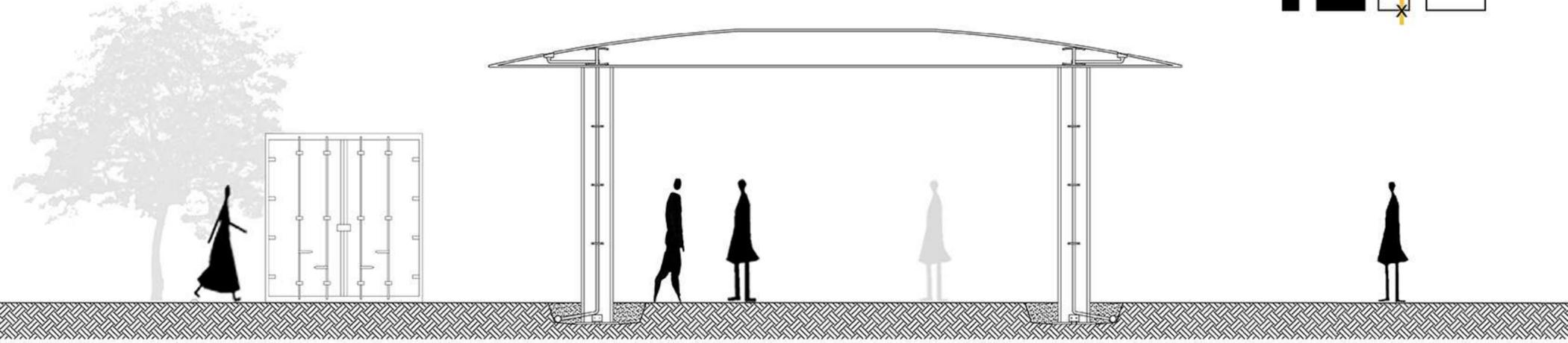
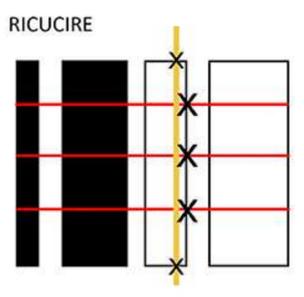


L'idea di intervento dunque si basa sulla costruzione di un edificio monumentale multifunzionale che come uno scrigno protegga le rovine di ciò che rimane del Teatro e, al contempo, dialoghi con il paesaggio circostante e l'idea della città futura.

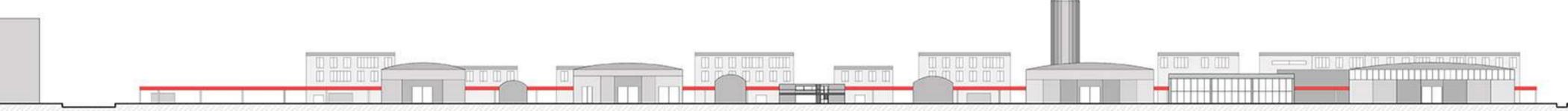
Il progetto si basa sulla coesistenza e la combinazione di luce e ombra, snellezza e robustezza dove la coesistenza dei vari spazi, un auditorium circolare al piano inferiore, gallerie per esposizioni temporanee e spazi assembleari è custodita da pareti permeate da molteplici fasci di luce: qui, il ricordo del disastro si fonde con la speranza verso il futuro.



SEZIONE PROSPETTICA



SEZIONE



PROFILO

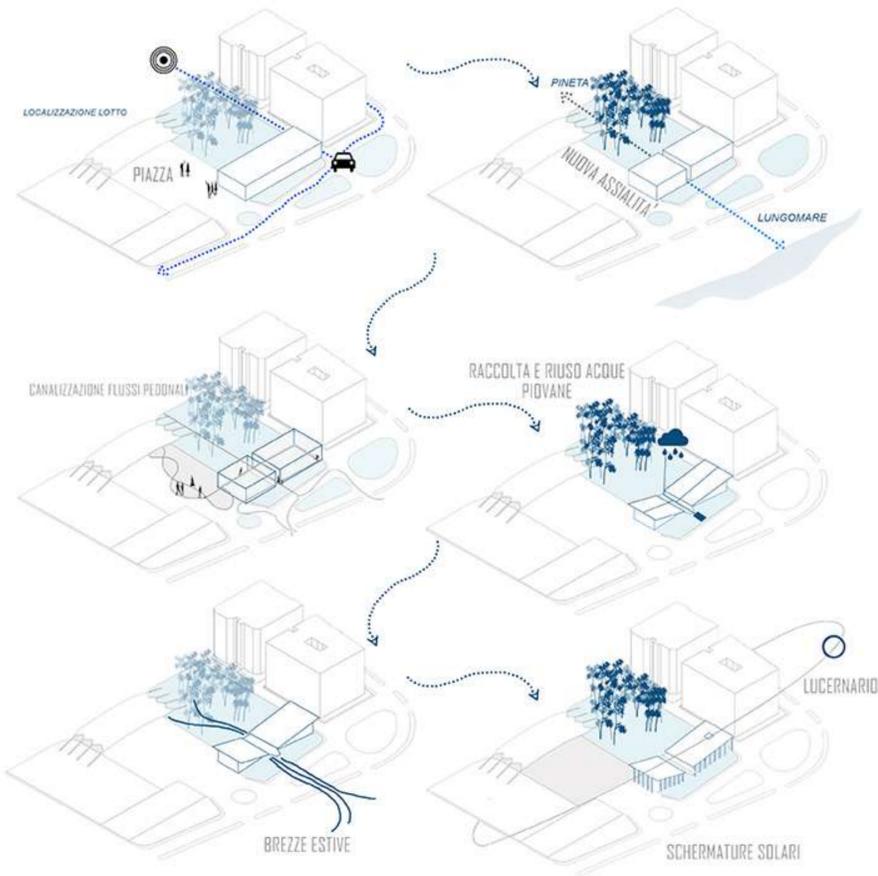


SEZIONE PROSPETTICA

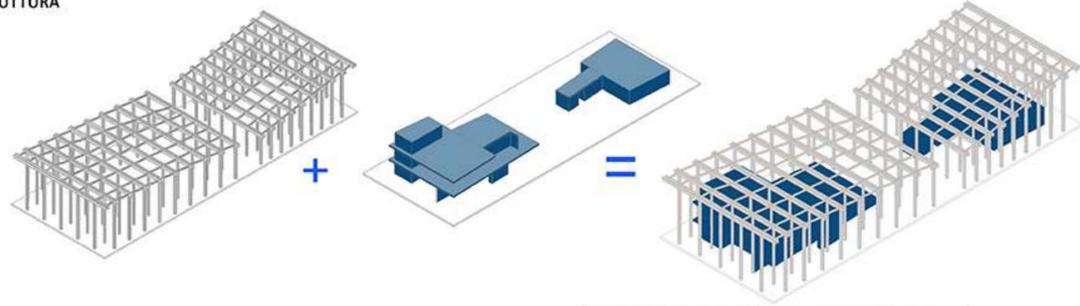


PROGETTO BUTTERFLY: per la riqualificazione dell'area ex fiera di Civitanova Marche

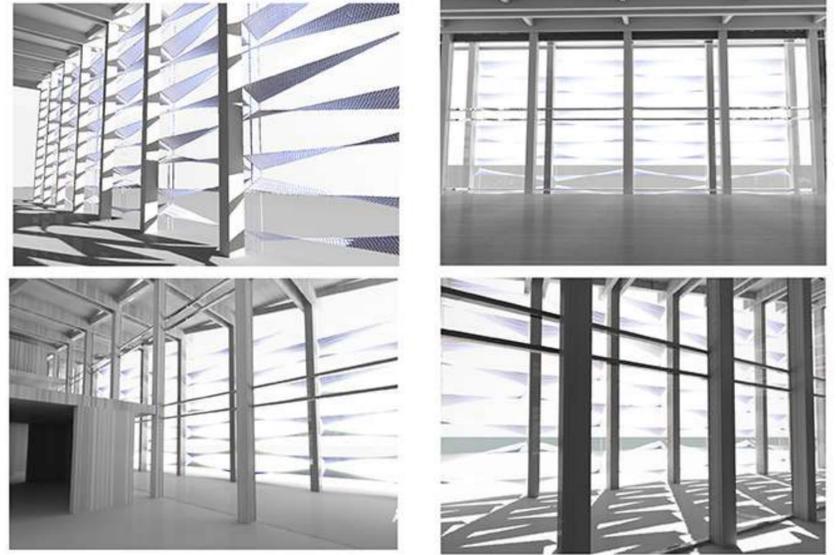
COMPOSIZIONE VOLUMETRICA



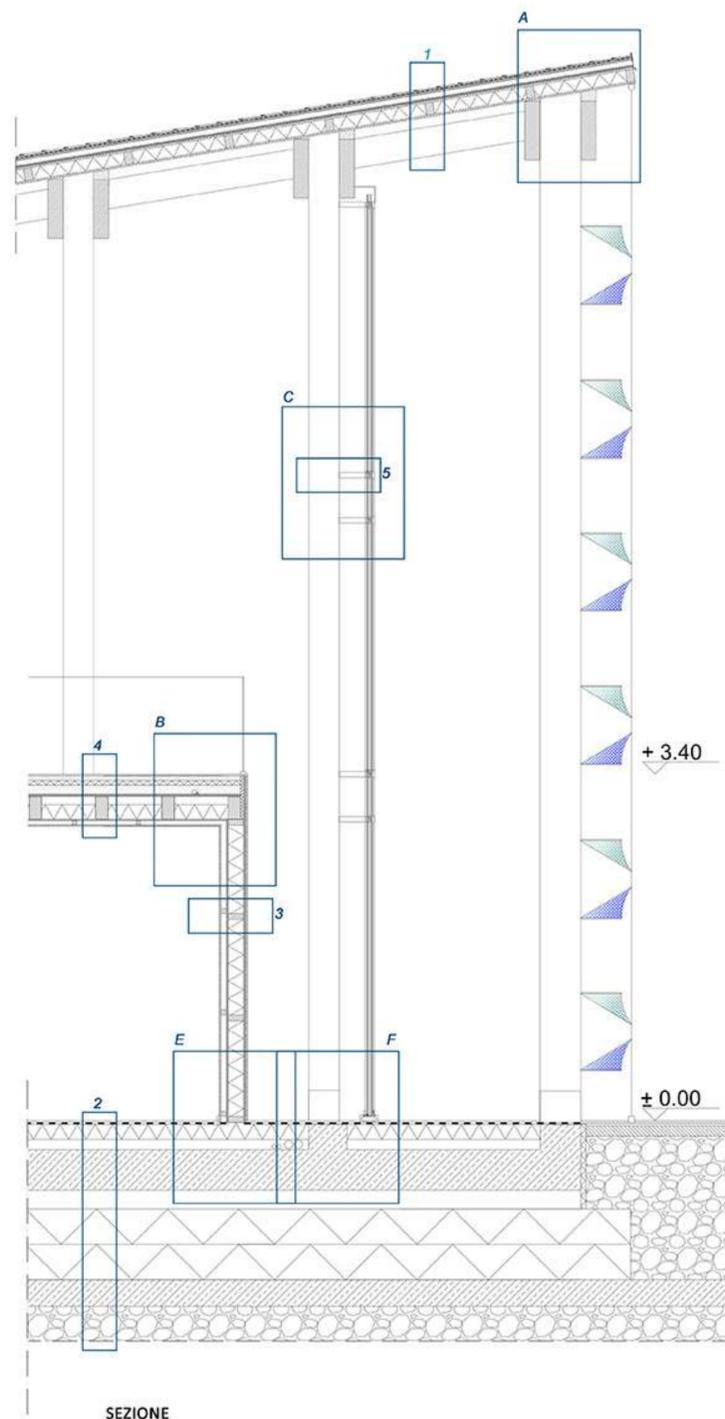
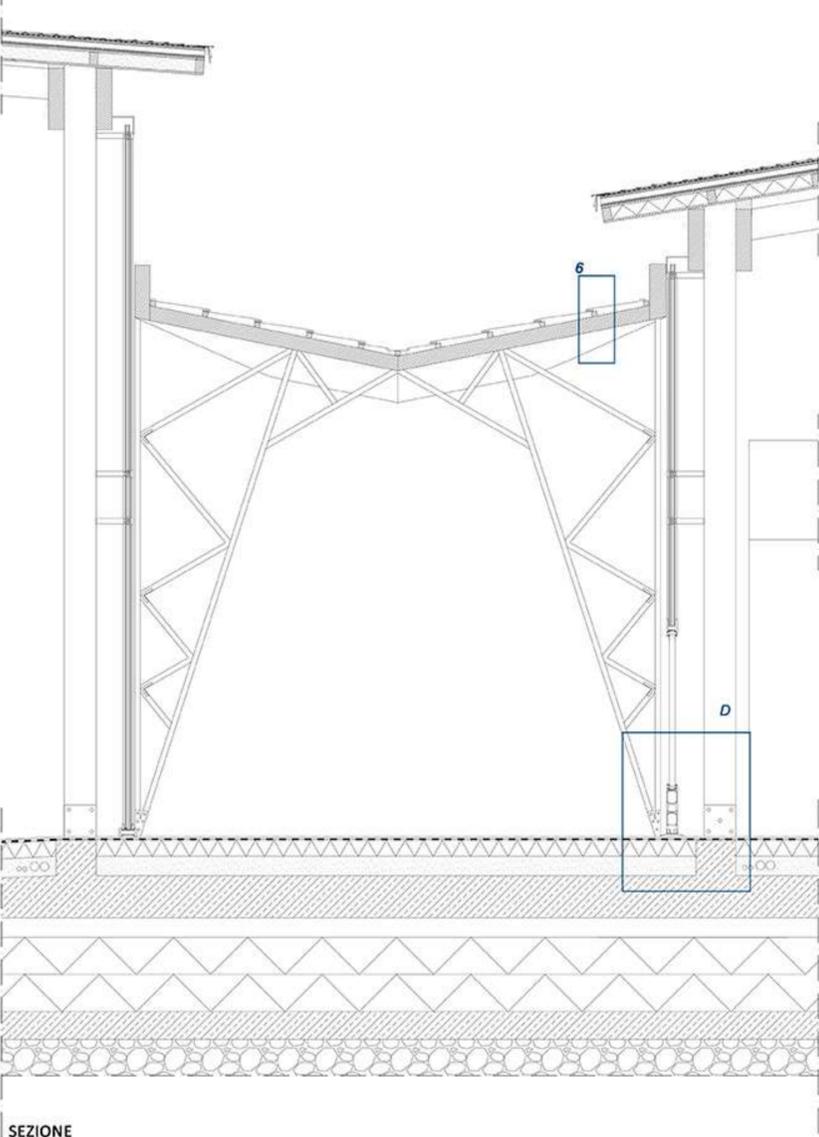
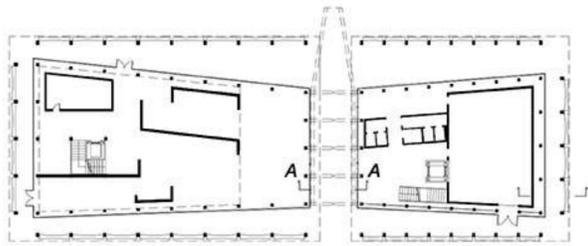
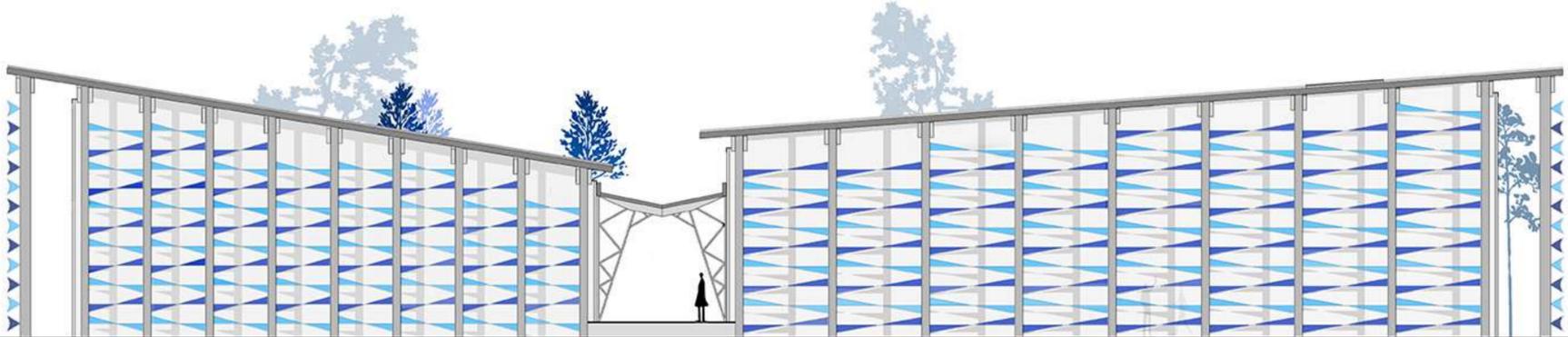
STRUTTURA



INCIDENZA LUCE



PROSPETTO FRONTALE



LEGENDA

- 1. CHIUSURA INCLINATA SUPERIORE**
 - 1.1 Lastra di rivestimento in alluminio preverniciato XPREFA agganciata con viti sp. 0.7 mm
 - 1.2 Guaina impermeabilizzante FLEXIMAT
 - 1.3 Pannello in OSB PANALEX sp. 25 mm
 - 1.4 Listelli di ventilazione in legno lamellare nel verso di pendenza CLEN sp.50mm
 - 1.5 Telo trasparente CELENIT sp.2mm
 - 1.6 Tavolato di sostegno in legno di abete SAMAR sp.20 mm
 - 1.7 Isolante in fiocchi di cellulosa CLIMACELL sp. 120 mm
 - 1.8 Travi di sostegno in legno lamellare CLEN LEGNAMI sp.120 x 80 mm
 - 1.9 Tavolato di finitura in legno di abete SAMAR sp. 30 mm
- 2. CHIUSURA ORIZZONTALE INFERIORE**
 - 2.1 Pavimentazione in legno parquet (ceramica nei bagni) sp.20mm
 - 2.2 Barriera al vapore DS 46 PE, RIWEGA
 - 2.3 Isolante in lana minerale SUPERBAC G3, ISOVER sp.150 mm
 - 2.4 Sottofondo di livellamento LECA sp.100mm
 - 2.5 Platea di fondazione in calcestruzzo armato sp.400mm
 - 2.6 Strato di scorrimento in PE CLIMAGRUN sp.20 mm
 - 2.7 Isolante sotto soletta in vetro cellulare GLAPOR sp.700mm
 - 2.8 Magrone di livellamento in calcestruzzo sp.100 cm
- 3. PARTIZIONE VERTICALE INTERNA**
 - 3.1 Lastra di rivestimento in cartongesso W11 KNAUF (26 mm)
 - 3.2 Intercapedine con supporto metallico per impianti in legno di abete (0,05 mm)
 - 3.3 Pannello in OSB PANALEX sp.20 mm
 - 3.4 Isolante in lana minerale DP4 KNUAF sp. 15 mm
 - 3.5 Travetti di sostegno in legno lamellare CLEN sp. 150 x 60 mm
 - 3.6 Pannello in OSB DATAHOLZ sp. 20 mm
 - 3.7 Lastra di rivestimento in cartongesso W11 KNAUF sp. 20 mm
- 4. PARTIZIONE ORIZZONTALE INTERNA**
 - 4.1 Pavimentazione di finitura in legno parquet LISTONE GIORDANO (ceramica nei bagni) sp. 15 mm
 - 4.2 Massetto di pendenza LECA sp. 50 mm
 - 4.3 Pannello isolante in lana minerale CAPP8 sp. 40 mm
 - 4.4 Materassino acustico per isolamento ai rumori da calpestio CALPESTOP sp.1 mm
 - 4.5 Massetto alleggerito per passaggio impianti sp.90mm
 - 4.6 Protezione impermeabile in polietilene
 - 4.7 Pannello OSB PANALEX sp. 15mm
 - 4.8 Travetti in legno di abete DATAHOLZ sp.120x225 mm
 - 4.9 Pannello OSB PANALEX sp. 15mm
 - 4.10 Intercapedine per impianti con listelli in legno di abete sp.40mm
 - 4.11 Lastra di rivestimento in fibrogesso sp.15mm
- 5. FACCIATA CONTINUA IN VETRO**
 - 5.1 Sistema SCHUCO FW 50+ per facciate calde-fredde è comprensivo di elementi in alluminio e legno.
 - 5.2 Triplo vetro con vetrocamere
- 6. GRONDA DI RACCOLTA ACQUE PIOVANE**
 - 6.1 Lastra di rivestimento in alluminio preverniciato PREFEA sp. 0.7 mm
 - 6.2 Sottostruttura di sostegno in legno di abete SAMAR sp. 50x50 mm
 - 6.3 Struttura di raccolta in legno lamellare CLEN LEGNAMI sp. 130mm
 - 6.4 Struttura portante in legno lamellare CLEN LEGNAMI sp. 10mm